



La Rivista Rurale delle Serre Salentine



IL PERIODICO DEL GAL SERRE SALENTINE PER LO SVILUPPO RURALE

La Rivista Rurale delle Serre Salentine ANNO 3 - n° 1 - DICEMBRE 2014 - Chiuso in redazione il 22/12/2014

Responsabile: Gianpiero Pisanello - Direzione: Alessia Ferreri - Redazione a cura dello staff GAL "Serre Salentine" // Contatta la redazione: comunicazione@galserresalentine.it

UN'INTENSA ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO



DOTT. SALVATORE D'ARGENTO
PRESIDENTE GAL SERRE SALENTINE

Dopo la chiusura dei bandi pubblici e l'avanzare dello stato degli interventi, è tempo di bilanci per il GAL "Serre Salentine" che, nei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie, ha investito quasi 8 milioni di euro, per un totale di 188 interventi nei settori agroalimentare, artigianale, turistico-ricettivo, servizi culturali, ambientali, di formazione e di utilità sociale. 2.051.724,93 di euro sono stati investiti nella Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Ospitalità agrituristica", finanziando 21 agriturismi (247 posti letto e 162 posti tavola). Di 100.168,30 euro è l'importo per l'Azione 3 "Servizio socio-sanitari" che ha finanziato 3 fattorie sociali, 2 le masserie didattiche per 92.544,42 euro nell'Azione 2 "Servizi educativi e didattici", mentre 3 gli interventi finanziati con 39.150,97 euro, nell'Azione 4 "Commercializzazione di

Prodotti Artigianali".

La Misura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese" è stata attuata con il finanziamento di 11 interventi (192.864, 35 euro) per l'Azione 1 "Artigianato tipico Locale"; 10 interventi con 165.348,06 euro nell'Azione 2 "Commercio di prodotti tipici" e con l'Azione 3 "Servizi alla popolazione" che, con 123.412,16 euro, ha finanziato 7 interventi. L'"Incentivazione di attività turistiche" è stata sostenuta dalla Misura 313. L'Azione 1 "Creazione di Itinerari", finanziando 6 comuni (Casarano, Alliste, Racale, Taviano, Matino e Galatone) con 763.225,82 euro. L'Azione 2 prevede la nascita di 8 "Centri di informazione e accoglienza turistica" a Gallipoli, Casarano, Taviano, Racale, Matino, Alliste, Tuglie e Galatone per un finanziamento di 1.092.567,23 euro.

La "Realizzazione di Sentieristica" dell'Azione 3, ha investito 90.000 euro, nel primo stralcio di lavori, per la realizzazione di 2 percorsi tra 11 comuni ("Gallipoli-Alliste" e Galatone-Casarano"), e di 210.000 euro per il completamento con la realizzazione della rete secondaria della sentieristica, della cartellonistica e della segnaletica per incentivare il cicloturismo sul territorio. Con 60.151,98 euro 4 interventi finanziati nell'Azione 4 che prevede la "Promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale". L'Azione 5 ha finanziato con 2.188.921,21 euro 51 interventi per la "Creazione di strutture di piccola ricettività nei centri storici". I posti letto creati sono 298: Alezio 12, Alliste 13, Casarano 68, Gallipoli 10, Matino 21, Melissano 27, Parabita 12, Racale 89, Taviano 36 e Tuglie 4. Ora, sarà compito delle società di servizi turistici (tour operator e agenzie viaggi), scelte dai beneficiari, creare le condizioni affinché questo progetto di sviluppo dei centri storici possa dare i suoi frutti in ambito turistico. Le stesse società che, insieme al GAL, dovrebbero far squadra con la pubblica amministrazione locale, i privati come i residenti, gli esercizi pubblici, le

.. Continua a pagina 2 ..

DONNE E AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI LECCE



AVV. ALESSIA FERRERI
DIRETTORE GAL
SERRE SALENTINE

Il recente sesto Censimento dell'Agricoltura ha confermato il ruolo centrale, per la Provincia di Lecce, dell'economia agricola ed il suo indotto.

Nel complesso la superficie agricola utilizzata (SUA) dalle aziende agricole della provincia di Lecce corrisponde al 54,2 % dell'intera superficie territoriale provinciale; le aziende agricole censite nella provincia di Lecce sono 71.060, corrispondenti al 4,4 % del totale nazionale. Lecce è la provincia che registra il maggior numero di aziende sul totale regionale (26,1 %); dal punto di vista giuridico, le aziende agricole locali sono in maggioranza di tipo individuale o familiare (99,3 %) ed oltre l'82,0 % della manodopera aziendale è di tipo familiare, rispetto ad una media pugliese del 68,8 % e nazionale del 77,4 %. La manodopera femminile si attesta intorno al 41,2 %, percentuale più alta rispetto alla media pugliese (36 %) e nazionale (37,1 %). Recenti dati degli organi ispettivi provinciali testimoniano purtroppo la presenza, nel settore agricolo, di diffuse aree di irregolarità occupazionale e/o contributiva. La complessa fase di trasformazione che oramai da alcuni anni interessa l'agricoltura ha condotto alla individuazione di nuovi obiettivi quali il mantenimento e la preservazione del paesaggio, la protezione dell'ambiente e la gestione durevole delle risorse; l'economia agricola si apre oggi a nuove sfide che orientano gli operatori, da un lato verso tecniche e tecnologie di miglioramento qualitativo della produzione e massimizzazione della produttività e, dall'altro, verso il turismo ed i servizi ecocompatibili che offrono, agli operatori agricoli, interessanti scenari competitivi e di

.. Continua a pagina 3 ..

188 INTERVENTI FINANZIATI NEI SETTORI AGROALIMENTARE, ARTIGIANALE, TURISTICO-RICETTIVO, SERVIZI CULTURALI, AMBIENTALI, DI FORMAZIONE E DI UTILITÀ SOCIALE PER UN INVESTIMENTO DI QUASI 8 MILIONI DI EURO

.: [Continua da pagina 1](#) .:



aziende agricole locali, i laboratori artigianali, le società di servizi, le associazioni di categoria, i volontari come i comitati organizzatori di eventi, le Pro Loco ed altre associazioni. Gli interventi finanziati proseguono con la Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale": l'Azione 1 "Servizi essenziali per la popolazione" ha finanziato 227.014,67 euro nei comuni di Alliste, Casarano e Racale. 11 interventi (5 privati e 6 pubblici nei comuni di Alliste, Melissano, Taviano, Galatone e Nevino) per 376.901,61 euro nell'Azione 1 "Restauro e valorizzazione di beni di particolare interesse storico, artistico e culturale", nella Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". L'Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali" ha finanziato 8 interventi (26.254,72 euro). Di 78.800 euro, invece, è l'importo della Misura 331 "Formazione e Informazione" che, nell'Azione 1 "Formazione", ha finanziato 36 interventi. L'attività di animazione sul territorio si è concretizzata con l'attivazione dello "Sportello Giovani e Donne"; con il percorso informativo e formativo "Dall'idea progettuale alla creazione d'impresa: lo start-up aziendale"; con degli incontri sulle opportunità del GAL. Numerose, poi, le attività di promozione come la partecipazione a Casa

Italia Atletica nei campionati mondiali di atletica leggera di Mosca; "Arti & Mestieri Expo" di Roma; "Olio Capitale Expo" di Trieste; "Vilitaly" di Verona; BIT di Milano; "Salone del Gusto - Terra Madre" di Torino; "TTG Incontri" di Rimini. L'attivazione, in estate, degli "Sportelli di informazione e accoglienza turistica"; la promozione dell'olio extravergine d'oliva con i ristoratori che hanno aderito all'iniziativa; il "1° Educational Tour Buy Puglia" che ha ospitato 38 tour operator internazionali; la promozione di alcuni itinerari nel catalogo "Puglia per le Scuole"; la realizzazione di un video promozionale e della piattaforma e-learning per incentivare la presenza di turisti stranieri; la promozione del turismo scolastico con l'accoglienza di una delegazione di dirigenti scolastici

e docenti italiani al fine di indirizzare i flussi turistici durante i viaggi d'istruzione; l'educational tour per promuovere il turismo sociale riservato alle fasce deboli. Il concorso "Le antiche ricette della nonna" rivolto agli alunni delle scuole elementari; la realizzazione della rassegna "Le Serre Salentine in Scena" a cura delle compagnie teatrali del territorio, con l'obiettivo di recuperare la dimensione storica e culturale. "Per il GAL "Serre Salentine" - afferma il Presidente Salvatore D'Argento - sta per concludersi un ciclo di programmazione che, grazie alla sinergia di privati ed enti pubblici, ha creato le condizioni affinché le Serre Salentine si possano affermare come meta privilegiata a livello internazionale. Il GAL - continua il Presidente - attraverso l'attuazione del PSL, è risultato uno strumento nuovo per trasformare in opportunità il patrimonio nell'area, unendo i protagonisti delle Serre Salentine, con particolare attenzione ai giovani e alle donne". Ora, in questo anno e mezzo che rimane fino alla fine della programmazione, l'attenzione sarà rivolta non solo alla promozione in eventi fieristici nazionali e stranieri, ma anche alla realizzazione dei progetti di cooperazione interterritoriali e transazionali come "Pugliesi nel Mondo" (re-

alizzazione del "Laboratorio dell'Emigrazione delle Serre Salentine", eventi promozionali in Italia e all'estero, educational tour, ecc.), "Penisole d'Italia" (organizzazione per luglio di una mostra mercato a Gallipoli nell'evento "Strade Golose"), "Leadermed" (laboratori di degustazione della Dieta Mediterranea, Festival della Dieta Mediterranea, azioni di azioni di outgoing e incoming, scambio di informazioni e "best practices" a livello internazionale, ecc.), "Ideas" (migliorare i servizi ambientali del sistema dei percorsi all'interno del Parco Regionale "Punta Pizzo e Isola di Sant'Andrea") e "Cammini d'Europa" (realizzazione del percorso devozionale "In cammino con Maria - Il culto mariano nella zona delle Serre Salentine", che mette in rete i beni culturali suggeriti dalle Autorità Ecclesiali e dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento). "Si è quasi concretizzata una visione strategica di un nuovo modello di sviluppo del territorio che punta al turismo, all'agroalimentare, all'artigianato, alla cultura e al paesaggio - conclude il Presidente del GAL, Salvatore D'Argento - considerando anche i 12 mesi rimanenti di attività da dedicare alla promo-commercializzazione del territorio e dei suoi prodotti. Gli obiettivi del GAL "Serre Salentine" sono stati quasi raggiunti, grazie ad un'attività sinergica che ha visto una collaborazione tra il GAL e Regione Puglia, Provincia di Lecce, Puglia Promozione, Camera di Commercio, Università del Salento, Comuni, Scuola Primaria e Secondaria (Inferiore e Superiore), i gestori del Parco Regionale "Punta Pizzo e Isola di Sant'Andrea", Imprenditori singoli e associati, Progetti del SAC e le Associazioni. Alla base del lavoro sinergico del GAL "Serre Salentine, però, c'è il lavoro di tutti gli organi societari: i Soci, i componenti del Consiglio di Amministrazione Amedeo Falcone, Tommaso Garzia, Francesca Fersino, Rocco Greco, Daniele Ria, Giuseppe Scorrano, Antonio Stea e Antonio Venneri. C'è poi il collegio sindacale composto da Giorgio Salvatore Toma, Claudio Cataldi e Giulio Vinci. Il progettista del Piano di Sviluppo Locale (PSL) Masino Marsano. Lo staff tecnico diretto da Alessia Ferreri è composto dalla segretaria Anna Casciaro, dal responsabile amministrativo-finanziario Marina Marsano, dagli animatori Chiara Eleonora Coppola e Massimiliano Nenni, dal tecnico Barbara Tundo e dall'ufficio stampa Gianpiero Pisanello".

DONNE E AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI LECCE

.: Continua da pagina 1 .:

miglioramento della redditività in un'ottica di sostenibilità. La presenza femminile nel settore dell'agricoltura può ragionevolmente essere considerata una risorsa chiave all'interno delle sfide con cui il settore è chiamato a confrontarsi. Il ruolo delle donne nel mondo agricolo ha subito importanti modifiche di carattere qualitativo nel corso del tempo; in particolare, dalla metà degli anni '90 le donne hanno dimostrato un rinnovato impegno e di essere molto attive nel migliorare la qualità del loro lavoro e delle aziende che conducono, all'interno di un panorama di profonda trasformazione. Il lavoro in agricoltura, infatti, non ha più come fine predominante quello della produzione ma vanno emergendo con insistenza temi quali la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e la qualità degli alimenti. In funzione del ruolo chiave della donna nelle prossime sfide che l'agricoltura si

AREE GEOGRAFICHE AGRICOLE DELLA PROVINCIA DI LECCE



trova ad affrontare, è apparso opportuno condurre una indagine campionaria per delineare il profilo delle donne salentine impegnate nel settore agricolo (in qualità di semplici lavoratrici, titolari e/o socie di aziende agricole, responsabili e/o attiviste di associazioni di categoria e/o di settore, ecc.) allo scopo di individuare e suggerire ai policy makers possibili spunti di miglioramento, in un'ottica di pari opportunità e valorizzazione della differenza di genere, delle politiche occupazionali, retributive, di job & enterprise creation e di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

avv. Alessia Ferreri
Direttore GAL Serre Salentine

DISPARITÀ, DISCRIMINAZIONI E TUTELE DELLE LAVORATRICI E DELLE IMPRENDITRICI

Donne e Agricoltura in Provincia di Lecce. È questo il titolo della pubblicazione a cura della Consigliera di Parità della Provincia di Lecce, nell'ambito de "I Quaderni delle Pari Opportunità". L'attenta ricerca sull'argomento giunge quanto mai opportuna in un momento in cui le donne stanno conseguendo maggiore visibilità in tutti i campi del lavoro, ricoprendo, talvolta, anche importanti ruoli dirigenziali. Anche in agricoltura: oggi esse portano un tesoro di esperienze e di studio tali da portare nuova linfa vitale al comparto agricolo della nostra terra. Dopo la prefazione del Presidente della Provincia, Antonio Gabellone, e l'introduzione della Consigliera di Parità della Provincia di Lecce, Alessia Ferreri, la pubblicazione si apre con il contributo dell'avvocato Andrea Azzone. A lui il compito di affrontare il tema "Il lavoro delle donne nel settore agricolo: tra disciplina contrattuale e tutela legislativa nazionale e comunitaria. Segue l'indagine condotta da Antonio Mileti e Fiorella Perrone dell'Università del Salento.

Scopo della studio è stato quello di indagare i fenomeni legati al lavoro femminile nel settore agricolo della Provincia di Lecce. I dati di ricerca hanno riguardato principalmente: le caratteristiche socio-demografiche delle donne impegnate nel settore agricolo salentino; le loro caratteristiche culturali, curricolari e formative; le caratteristiche generali delle imprese in cui esse prestano lavoro; il loro ruolo all'interno di tali imprese; i servizi di cui usufruiscono e, più in generale, la compatibilità tra lavoro e vita privata; la loro partecipazione attiva/passiva all'interno di associazioni e organizzazioni sindacali, datoriali, di categoria. La ricerca condotta dall'ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Lecce si propone come indagine esplorativa volta a evidenziare punti critici o eccellenze connesse all'impiego delle donne in agricoltura nel territorio provinciale e utile a favorire successive e più approfondite ricerche ed analisi. Dopo l'indagine, seguono le interviste a cura di Fiorella Perrone sia alle organizzazioni dei



datori di lavoro (Coldiretti, Cia e Copagri) che alle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Ugl, Uil). Oltre alla conclusione della pubblicazione, l'ultima parte è dedicata agli allegati, in particolare al questionario dell'indagine ed alle aree geografiche agricole della Provincia di Lecce.

L'INTERVISTA

IL PARCO RURALE: UN'OPPORTUNITÀ PER I COMUNI DELLE SERRE SALENTINE

Intervista a Marcello Seclì, Presidente della Sezione Sud Salento "Italia Nostra"



L'Associazione Italia Nostra può considerarsi a tutti gli effetti la prima Associazione costituita in Italia con l'intento di tutelare il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale della nazione, in linea con quanto sancito dall'Art. 9 della nostra Costituzione. Nel 1951, allorquando si prospettava il rischio di un ennesimo sventramento del cuore del barocco



di Roma, un gruppo di intellettuali (storici dell'arte, giornalisti, urbanistici, ecc.) particolarmente coscienti della necessità di un impegno civile da parte dei cittadini, si unirono per difendere il patrimonio artistico e naturale della nazione sempre più minacciato. Fu così che nel 1955 Umberto Zanotti Bianco, Desideria Pasolini dall'Onda, Giorgio Bassani, Elena Croce, Luigi Magnani ed altri siglarono l'atto costitutivo di Italia Nostra. Senza mai schierarsi partiticamente, Italia Nostra ha svolto costantemente nei suoi quasi sessantenni di vita, il suo ruolo di stimolo, di criti-

ca e di proposta politica nei confronti dei Governi nazionali e locali affinché il patrimonio storico, artistico, naturale e paesaggistico fosse adeguatamente tutelato e valorizzato. Strutturata su tutto il territorio nazionale con oltre 200 Sezioni territoriali, Italia Nostra ha saputo intraprendere battaglie che inizialmente sembravano anacronistiche e impo-

polari per poi risultare anticipatrici di analisi e di visioni che sono risultate di primaria importanza, non solo sotto l'aspetto culturale e ambientale, ma anche nella direzione del raggiungimento di concreti obiettivi di uno sviluppo sostenibile (oggi spesso impropriamente declamato) e di un adeguato utilizzo delle risorse territoriali ed economiche. Alla sezione Sud Salento di Italia Nostra va la maternità dell'istituzione di un Parco Rurale delle Serre Salentine. Per capirne di più, abbiamo posto qualche domanda al suo Presidente, Marcello Seclì (nella foto).

Quando nasce l'idea di un Parco Rurale delle Serre salentine?

Le Serre salentine, specificatamente quelle che insistono sul versante occidentale della penisola, sono le formazioni geomorfologiche più significative di tutto il Salento in quanto qui si raggiunge la massima altezza di 200 metri sul livello del mare. Infatti, dalle Località "Rischiuzzi" in territorio di Parabita e "Sant' Eleuterio" in quel di Matino si possono ammirare panorami a perdita d'occhio fino a poter ammirare all'alba le montagne dell'Albania e al tramonto quelle della Calabria. Su queste colline numerosi sono i siti di particolare interesse storico-archeologico e naturalistico-paesaggistico; dalla "Grotta delle Veneri"(Parabita) all'insediamento basiliano di "Sant'Eleuterio"(Matino), dalla rupe della "Madonna del Carotto" (Parabita) al sito medievale di "San Nicola di Macugno (Neviano), senza tralasciare ovviamente le masserie di Collepasso e la diffusa presenza di costruzioni a secco sull'intera area (in particolare quelle di Seclì, Tuglie, Sannicola, Ruffano e Casarano), le aree di macchia mediterranea tra Neviano, Tuglie e Parabita e



le distese di uliveti che, senza soluzione di continuità, caratterizzano l'intero paesaggio. Sin dai primi anni di attività la Sezione Sud Salento fu "costretta" a intraprendere alcune dure battaglie in difesa di questa porzione della penisola salentina ricadente nei territori di Parabita e Matino, già martoriata dalla presenza di una serie di cave a cielo aperto, da vecchie discariche di rifiuti, da un impianto abbandonato per la produzione di idrocalce e da alti tralicci per stazioni ricetrasmittenti. Infatti nel 1989, dopo appena due di attività, la Sezione (denominata allora "di Parabita") dovette affrontare una questione di particolare rilevanza quale quella relativa alla costruzione di un mega-serbatoio idrico (150.000 mc) che l'Acquedotto Pugliese aveva pensato di serializzare proprio sulla collina di Parabita. Nonostante le limitate esperienze sul campo, la nostra Sezione si attivò per riscontrare una serie di criticità del progetto dal punto di vista paesaggistico ed ambientale proponendo - nel contempo - che tale opera venisse collocata nelle enormi cave a cielo aperto per evitare così di consumare suolo agricolo (oltre 5 ettari di terreno fertile) di distruggere uliveti e il caratteristico paesaggio della pietra a secco. Purtroppo quella battaglia non andò a buon fine, nonostante la mobilitazione dei cittadini e le proteste, le proposte e le azioni poste in essere dalla Sezione locale di Italia Nostra che si trovò contro (suo malgrado) i soggetti proponenti, le imprese interessate ai lavori e tutte le forze politiche, nonché la stessa magistratura amministrativa alle prese con le normative in materia di Valutazione di Impatto Ambientale agli albori e facilmente addomesticabili alle volontà dei cosiddetti "poteri forti" per nulla motivati a delocalizzare l'opera senza determinare necessariamente la distruzione del territorio. Fu quella la prima di una serie di altre attività che negli anni successivi la Sezione Sud Salento ha portato avanti per tutelare le peculiarità ambientali, paesaggistiche e agricole delle Serre Salentine (di quelle occidentali in particolare) come quella contro le discariche abusive di rifiuti (in particolare di pellami e rifiuti pericolosi), contro l'irrazionale proliferare di antenne ricetrasmittenti, contro l'edificazione abusiva e selvaggia di seconde case, contro l'ampliamento e l'apertura di nuove cave, contro l'installazione

dei tralicci per l'elettrodotto Italia-Grecia e - più recentemente - contro l'installazione di un selva di mega torri eoliche. Comunque non furono per Italia Nostra solo attività di contrasto ma anche iniziative volte a far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza di tutelare le residue aree boschive e a macchia mediterranea, le costruzioni in pietra a secco, le masserie, i siti archeologici e rupestri, il suolo agricolo dal processo di cementificazione e di alterazione anche per evitare i conseguenti rischi idrogeologici e la perdita di identità. Proprio per evitare il continuo rincorrere di tali emergenze, alcune delle quali per l'azione tempestiva di Italia Nostra sono andate a buon fine, che si pensò all'idea di un Parco che, stante la mancanza di aree di protezione naturale (S.I.C. e/o Z.P.S.) ed alcuni limiti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato nel 2000, non poteva che avere le caratteristiche di un Parco Rurale anche sulla base delle indicazioni individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Quali comuni comprende? Soprattutto, quale riscontro ha avuto l'idea nei comuni coinvolti?

Fu che, a partire dal 2008 (era la 10° edizione di "Identità salentina") che Italia Nostra pensò di dare avvio ad una sorta di campagna di convincimento e di promozione dell'idea di istituire un Parco rurale nell'area delle Serre individuando allora un primo gruppo di Comuni da coinvolgere, ovvero Collepasso, Matino, Neviano, Parabita, Sannicola, Seclì e Tuglie. La proposta cominciò ad essere presa in esame solo da alcuni di questi Comuni, ciò sia per mancanza di specifici riferimenti normativi e di programmazione territoriale sia per una sorta di ritrosia a "pensare" ad un diverso modello di sviluppo in cui le scelte effettuate nei decenni precedenti dovevano necessariamente essere riesaminate e modificate. Pur registrando in generale una certa perplessità e/o indifferenza, l'idea di avviare un percorso per l'istituzione di un Parco rurale non venne assolutamente abbandonata da parte di Italia Nostra tant'è che l'Associazione si prodigò a redigere una Bozza di Protocollo d'Intesa tra i Comuni con il quale vennero individuati i settori, le finalità e gli indirizzi programmatici. Proprio per essere fortemente convinti della validità di tale proposta la Sezione Sud

Salento di Italia Nostra ritenne opportuno inserire tale argomento in tutte le edizioni successive di "Identità salentina" promuovendo convegni, dibattiti e mostre, coinvolgendo studiosi, tecnici e rappresentanti delle istituzioni (Comuni, Provincia, Regione) gli Ordini professionali e di categoria. Fu così che man mano l'idea cominciò a trovare l'attenzione dovuta da parte di alcuni rappresentanti istituzionali tant'è che a partire dal 2011, su iniziativa del Presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone (adeguatamente supportato dall'allora Presidente della Commissione Ambiente della stessa Provincia Francesco Bruni), vennero convocate una serie di riunioni della Commissione Ambiente, alla quale vennero invitati i Sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti di Italia Nostra e delle Associazioni di categoria. In tali riunioni si decise di dare mandato al Presidente Provincia di Lecce di portare avanti la proposta svolgendo il ruolo di coordinamento dei Comuni e di collegamento con la Regione Puglia, in particolar modo con l'Assessore alla Pianificazione territoriale Angela Barbanente; la stessa infatti nel stesura del nuovo Piano Paesaggistico Regionale aveva già individuato alcuni specifici strumenti di tutela e valorizzazione proprio dell'area delle Serre Salentine e non mancò di prendere parte a diversi degli incontri promossi sull'argomento da Italia Nostra. Nel frattempo, l'area dei Comuni coinvolti si allargò, grazie alla richiesta del Presidente Salvatore D'Argento di inserire tutti i Comuni del GAL, e in ragione anche della omogeneità morfologica dei territori, dalla contiguità degli stessi e per quanto prevedevano - appunto - le bozze del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale che, nel cosiddetto "Patto Città/Campagna" individuava la possibilità di istituire nell'area delle Serre salentine i cosiddetti "Parchi multifunzionali". L'area interessata all'istituzione del Parco divenne così quella degli attuali 24 Comuni (Acquaria del Capo, Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Morciano di Leuca, Neviano, Parabita, Patù, Presicce, Salve, Sannicola, Seclì, Specchia, Ugento, Racale, Ruffano, Taviano, Taurisano, Tuglie, Ugento) che, attraverso appositi atti deliberativi di Giunta approvati nell'estate del 2013, sottoscrissero il Protocollo d'Intesa che - di fatto - è stato il primo passo formale perché si possa addivenire al tanto agognato "Parco Agricolo delle Serre ioniche".

Quali saranno le finalità e gli obiettivi del Parco?

Condividendone i contenuti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e specificatamente quelli individuati appunto dal "Patto Città-Campagna", le finalità stabilite nel Protocollo d'Intesa tra i Comuni per la istituzione del "Parco rurale delle Serre ioniche" sono essenzialmente le seguenti: contenere il consumo del suolo agricolo, migliorare l'immagine urbana e limitando il processo di dispersione insediativa; infrastrutturare gli insediamenti esistenti in termini ecologici attraverso l'attivazione di pratiche di risparmio delle risorse naturali ed energetiche; incrementare la superficie a verde e le aree boschive e rimuovendo l'impermeabilizzazione



delle superfici asfaltate; riprogettare i bordi urbani e ridefinendo i confini delle città; creare ampie fasce di alberature tra gli spazi urbani e le campagne; riqualificare le strade urbanizzate attraverso percorsi pedonali e ciclabili e migliorando sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico le condizioni delle strade che dalla campagna conducono alla città; produrre, attraverso i processi di partecipazione, laboratori ecomuseali e progetti di riqualificazione paesaggistica del territorio. Da queste finalità ne sono scaturiti gli obiettivi che i Comuni si sono dati nella sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e nella successiva istituzione del "Parco". Essi sono: la valorizzazione del territorio dei comuni aderenti nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e durevole; la tutela del patrimonio identitario del Salento delle Serre; incrementare la qualità degli ambienti di vita della popolazione locale; l'Accesso alla programmazione dei fondi del Programma Operativo FERS 2014/2020 e di altri fondi comunitari o nazionali/regionali finalizzati all'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale o all'attivazione dei programmi di rigenerazione e valorizzazione territoriale. È evidente che all'interno di questi obiettivi si individueranno gli interventi specifici e i progetti da realizzare che dovrebbero trovare evidentemente corsie preferenziali nell'individuazione delle risorse economiche necessarie.

Quali saranno le funzioni e le attività che si andranno a svolgere eventualmente?

Le attività che si potranno svolgere dovranno risultare compatibili con gli obiettivi e il loro svolgimento dovrebbe poi avvenire sotto appropriati controlli da parte del soggetto gestore del Parco stesso. Per cui tutte le attività, anche quelle di carattere più strettamente industriale, non potranno essere più in contrasto con le peculiarità paesaggistiche, agronomiche, ambientali dell'area in cui essere operano. Ma anche le stesse attività agricole, artigianali e turistiche, oltre ad essere ecologicamente compatibili ed evitare di ledere le attività di altri che operano in sinto-

nia con gli obiettivi del Parco, dovranno fare filiera e operare all'interno di una "organizzazione" che faciliti le attività di promozione e commercializzazione. Inevitabilmente tali attività potranno risultare complementari alle attività che oggi svolgono i GAL e di sicuro ciò comporterà un'ottimizzazione degli sforzi e maggiori sinergie tra gli attori (pubblici e privati) che operano sul territorio.

Il Parco dovrà dotarsi di un suo specifico "Piano del Parco" e i vari strumenti di pianificazione comunale (P.U.G.) dovranno risultare compatibili e adeguati al perseguimento degli obiettivi individuati dal Piano stesso. Una sorta di verifica periodica sullo stato di attuazione del Piano risulterà oltremodo necessaria sia per apportare le correzioni e gli aggiornamenti per coinvolgere costantemente le popolazioni e i portatori di interesse diffusi. Le comunità insomma dovranno divenire protagoniste delle scelte economiche e territoriali del proprio territorio, in modo che lo stesso non possa più essere deturpato e violentato dai suoi stessi cittadini come è avvenuto nel corso degli ultimi cinquant'anni. In questo modo il territorio delle Serre potrà riacquistare (se pur in parte) la sua dignità e la sua identità, risanando le ferite inferte, riqualificando ed riconvertendo quelle attività economico-produttive non rispettose dell'ambiente. Per questo sarà necessario ripensare il modo di utilizzare le risorse primarie, evitando gli sprechi e le situazioni di rischio, implementando i livelli di naturalità, riducendo i consumi energetici e utilizzando adeguatamente le energie rinnovabili.

A che punto siamo con la sua istituzione?

Perché il Parco rurale multifunzionale delle Serre Salentine (ovvero il Parco rurale delle Serre ioniche) possa vedere la luce in termini reali bisogna inevitabilmente aspettare l'approvazione definitiva del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (cosa che probabilmente avverrà nel corso di questo ultimo scorcio di mandato regionale), strumento questo che, nell'obbligare i comuni ad adeguarsi con i propri strumenti urbanistici

consentirà - nel contempo - agli stessi di predisporre programmi e progetti organici con gli obiettivi individuati nel Protocollo d'intesa. Il Parco si dovrà dotare inoltre di uno Statuto e di un Regolamento, strumenti questi che regoleranno le attività dell'Ente "Parco" che - si spera - diventi un organismo vivace e partecipato che consentirà a tutti, utilizzando in maniera intelligente i finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, di diventare protagonisti sul territorio senza che ciò arrechi danni allo stesso. Intanto, a seguito della pubblicazione della Determinazione dirigenziale n.553/2013 del Servizio Assetto del Territorio e con l'emanazione del relativo Avviso pubblico, i 24 Comuni sottoscrittori del protocollo d'intesa, hanno deliberato di presentare la manifestazione di interesse per la redazione dello Studio di Fattibilità del Progetto Integrato di Paesaggio "Patto Città-Campagna" (previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia) e - nel contempo - hanno individuato quale Comune capofila del raggruppamento quello di Casarano anche quale stazione appaltante in caso di finanziamento. Perché il Parco possa diventare una realtà condivisa dovranno essere avviate necessariamente una serie di iniziative di coinvolgimento delle diverse realtà sociali, economiche e culturali le quali, attraverso una serie di processi di consultazione e di programmazione potranno, concorrere nel definire in dettaglio gli obiettivi, i programmi e le azioni secondo cui il Parco dovrà operare. L'auspicio che, con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, con il nuovo assetto organizzativo della Provincia e con le relative deleghe che la Regione dovrebbe assegnare a Province e Comuni si possano creare le condizioni favorevoli perché il Parco venga formalmente istituito ed avere gli strumenti per operare e in modo che si possa avviare concretamente un processo virtuoso nel quale il territorio delle Serre non sia più oggetto di conquista e di devastazione, ma riacquisti quelle caratteristiche in cui le attività dell'uomo non siano più in conflitto con le risorse ambientali e paesaggistiche.

CHE COS'È LA XYLELLA FASTIDIOSA?

SISTEMATICA E DIFFUSIONE

Xylella fastidiosa (XF) Welles et al. (1987) è un batterio gram-negativo non sporigeno appartenente alla famiglia delle Xanthomonadaceae. Il batterio si caratterizza per una elevata variabilità genetica e fenotipica. In particolare sono state descritte varianti patogeniche del batterio, spesso ospite-specifiche, distinguibili in 4 sottospecie: subsp. fastidiosa (agente della malattia di Pierce della vite, ceppi da alfalfa, mandorlo, acero); subsp. sandyi (ceppi da oleandro); subsp. multiplex (agente del mal del pennacchio del pesco, ceppi patogeni da olmo, susino, mandorlo, platano); subsp. pauca (agente della clorosi variegata degli agrumi e comprendente ceppi patogeni su caffè). La presenza di tale batterio e la diffusione delle malattie da esso causate è stata riscontrata negli Stati Uniti (California, Florida e Canada) ed in alcuni Paesi del Sud 2 America (Perù, Argentina, Costa Rica, Messico, Brasile e Venezuela). Rare segnalazioni sono pervenute anche dall'Asia (Taiwan). Per quanto riguarda l'Europa, in Francia è stata rinvenuta una pianta di albicocco positiva, ma successivi controlli ed analisi non hanno confermato il caso, inoltre nel 2012 è stato rilevato il batterio su piante di caffè coltivate in serra, ma il focolaio è stato eradicato (EFSA Statement, 2013). In Italia il batterio non era stato mai segnalato fino ad ora, ma il disseccamento rapido degli ulivi riscontrato in Puglia nell'ottobre del 2013, risulta associato anche alla presenza di XF nei vasi xilematici delle piante infette.

CARATTERISTICHE DEL BATTERIO E INSETTI VETTORI

XF è un batterio aerobico, ad habitat xilematico, ovvero si moltiplica nei vasi conduttori dello xilema delle piante ospiti, causando alterazioni anche letali delle piante infette per l'occlusione dei vasi e il conseguente irregolare flusso linfatico dalle radici all'apparato aereo. XF si trasmette attraverso insetti vettori (Cicaline, famiglia Cicadellidae) che con l'apparato boccale di tipo "pungente-succhiante" acquisiscono il batterio nutrendosi dai vasi xilematici delle piante infette e lo trasmettono a quelle sane. Le Cicaline sono una famiglia cosmopo-

lita ad elevata polifagia, e tale aspetto risulta fondamentale per lo studio delle malattie associate a XF; tali vettori, nutrendosi con varie modalità (insetti a nutrizione floematica, xilematica e parenchimatosa) della linfa presente nei vasi della pianta infetta, determinano la rapida diffusione del batterio verso altre piante sane, spontanee e coltivate. Al momento i potenziali vettori che diffondono la batteriosi in Puglia non sono stati determinati.

PIANTE OSPITI

XF colpisce oltre 150 specie vegetali, tra cui piante coltivate di interesse agricolo (agrumi, vite, pesco, mandorlo, olivo, ecc.), specie ornamentali (oleandro), essenze forestali (acero, quercia, ecc.) e specie spontanee (erbe ed arbusti). Il batterio può essere presente in uno stato latente in molti ospiti asintomatici (es. Artemisia douglasiana, Echinochloa spp.) che costituiscono una fonte di inoculo per i vettori. Non è stata riscontrata, tuttavia, un'infezione sistemica di XF nella maggior parte degli ospiti asintomatici.

DANNI E SINTOMI

Le principali malattie causate da XF, soprattutto per l'impatto economico che comportano sul comparto agricolo, sono la "malattia di Pierce" della vite e la clorosi variegata degli agrumi (CVC). Distruttive rispettivamente a partire dal 1880 per la vite in California e dal 1987 per gli agrumeti brasiliani. Attualmente si ritiene che la sottospecie del batterio associata al 'complesso del disseccamento dell'olivo' (CDO) in Puglia non infetti vite ed agrumi, ma è stata isolata anche in piante di mandorlo ed oleandro. I sintomi tipici e più frequenti riconducibili alle infezioni da XF sono la bruscatura fogliare ('leaf scorching') con disseccamenti nella parte apicale e/o marginale della lamina, disseccamenti più o meno estesi a carico della chioma con interessamento dapprima di rami isolati e poi di intere branche e/o dell'intera pianta e imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto.

UN'UNITÀ DI CRISI A SUPPORTO DEGLI ENTI PUBBLICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA "XYLELLA FASTIDIOSA"

Il Consiglio di Amministrazione del GAL istituisce un'unità di crisi a supporto degli enti pubblici preposti per la gestione dell'emergenza "Xylella Fastidiosa", presieduta dal Presidente o da un suo delegato. L'idea nasce in seguito alla constatazione che l'area, con epicentro Gallipoli e gli altri tredici comuni confinanti è quella dove la "Xylella Fastidiosa" ha già fatto razzie e forse non è più possibile contenerla. Ciò, non solo crea danni al paesaggio, ma rischia anche di cancellare la storia, la cultura e una filiera produttiva come l'olivicoltura che, negli ultimi anni, ha prodotto ricchezza e occupazione, elevando la qualità del prodotto "olio" grazie anche ad investimenti innovativi dei produttori e dei frantoiani, nella produzione, nella lavorazione e nella ricerca.

"Siamo consapevoli - afferma il Presidente del GAL "Serre Salentine", Salvatore D'Argento - di affrontare un'emergenza difficile e complessa per le sue implicazioni economiche, sociali, culturali e paesaggistiche, che incide non solo sul comparto agroalimentare, ma anche su quello turistico. Infatti, molti turisti nazionali e stranieri scelgono il Salento non solo per il mare, per i beni culturali e per l'enogastronomia, ma anche per il paesaggio olivetato. Ho fiducia nella ricerca e nelle istituzioni come l'Unione Europea, il Ministero dell'Agricoltura, la Regione Puglia e degli Enti ad essi collegati, ma sono ancora più convinto che insieme possiamo vincere anche questa sfida".

GIORNATA INFORMATIVA SULLA "XYLELLA FASTIDIOSA NEGLI ULIVI" - STATO DELL'ARTE

"Xylella Fastidiosa negli ulivi - Stato dell'Arte". È stato questo il titolo della giornata informativa organizzata dal Gruppo di Azione Locale, mirata alla divulgazione delle buone pratiche per contenere l'infezione del batterio killer degli ulivi che, soprattutto nelle "Serre Salentine", ha causato dei danni ingenti. Un momento di incontro e di condivisione dove gli esperti hanno dispensato consigli sulle azioni da porre in essere agli agricoltori, imprenditori agricoli e vivaisti, analizzando anche il decreto del 26 settembre 2014 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che contiene misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella Fastidiosa. L'appuntamento si è svolto sabato 18 ottobre, presso l'Auditorium della Scuola Media ad Alliste. A fare gli onori di casa il Presidente del GAL Salvatore D'Argento. Ad intervenire, invece, sono stati l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Alliste Antonio Veneri; il Vice Presidente Vicario Copagri Puglia Fabio Ingrosso; Donato Boscia del Cnr di Bari; il Presidente dell'Ordine Agronomi di Lecce Rosario Centonze. A coordinare i lavori l'Ufficio Stampa GAL Gianpiero Pisanello. "Anche il GAL "Serre Salentine" - afferma il Presidente, Salvatore D'Argento - attraverso questa giornata informativa, ha voluto aggiornare il territorio sullo stato dell'arte del-

la Xylella Fastidiosa. Il momento d'incontro consegue a due azioni importanti e concrete. La prima è l'istituzione, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del GAL "Serre Salentine" del 30 luglio 2014, di un'unità di crisi a supporto degli enti pubblici preposti per la gestione dell'emergenza. La seconda azione, invece, è la firma del Protocollo d'Intesa tra il GAL "Serre Salentine" e l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) del CNR di Bari. Il protocollo si concretizza con la co-partecipazione per l'organizzazione dell' "International Symposium on the European Outbreak of Xylella Fastidiosa in Olive" che si è svolto dal 21 al 22 ottobre a Gallipoli, rappresentando un'occasione di dibattito scientifico e di reale fattivo intervento tecnico-informativo internazionale, confermando così il ruolo del GAL di tutela del territorio e del paesaggio rurale e che istituzionalmente esercita un'azione incisiva sugli aspetti della sostenibilità e qualità ambientale dell'area, attraverso azioni di riqualificazione e valorizzazione della dimensione ambientale dell'area per renderla coerente con la qualità delle produzioni, della ricettività e dei servizi che rappresentano le linee strategiche di intervento del Piano di Sviluppo Locale".



ALLA SCOPERTA DELLE "SERRE SALENTINE" CON OPERATORI TURISTICI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI *Il Tour Buy Puglia per i "Pugliesi nel Mondo"*

159 buyer provenienti da 28 Paesi europei ed extraeuropei come Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Francia, Germania, India, Inghilterra, Israele, Lettonia, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Singapore, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria e Usa per conoscere l'offerta pugliese, nei diversi pacchetti e itinerari per il tempo libero. Anche il GAL "Serre Salentine" ha preso parte alla prima edizione di "Buy Puglia - Meeting & Travel Experience", importante iniziativa di visibilità su scala internazionale, organizzata dall'Agenzia Regionale del Turismo "Puglia Promozione" e dall'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Puglia in sinergia con le organizzazioni di categoria, con la rete dei GAL pugliesi che hanno supportato l'iniziativa durante i sei itinerari nell'ambito dell'attuazione del Progetto di Cooperazione Interterritoriale "I Pugliesi nel Mondo". Il GAL, con il patrocinio della Provincia di Lecce e Camera di Commercio di Lecce, ha organizzato uno degli itinerari ospitando una delegazione di buyer europei ed extraeuropei, in un viaggio emozionale e divertente nel territorio delle Serre Salentine, partendo dai Centri Storici, attraversando il Parco Naturale Punta Pizzo e Isola di Sant'Andrea, visitando la Masseria Pizzo, e concludendosi, in serata, presso Masseria Li Sauli, sulla Strada Statale Gallipoli-Santa Maria di Leuca, con il concerto degli artisti salentini Mino De Santis e Raffaele Casarano & Locomotive Jazz 4tet, oltre che ad un'esposizione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle Serre Salentine. "Un'esperienza nuova ed entusiasmante - secondo il direttore del GAL, Alessia Ferreri - che per la prima volta in assoluto ha visto coinvolti 159 buyer di 28 Paesi giungere in Puglia per conoscere l'intero territorio attraverso itinerari di viaggio tematici legati a determinati pacchetti turistici che sicuramente metteranno in vetrina le caratteristiche artistiche e culturali, il paesaggio e l'enogastronomia. Il GAL "Serre Salentine" è rientrato nell'itinerario "Entertainment & Fun" dove i buyer stranieri hanno incontrato di-

verse occasioni di divertimento, senza tralasciare l'arte, la cultura, la musica e la degustazione dei prodotti tipici. Una grande vetrina ed una grande opportunità per lanciare a livello internazionale il territorio delle Serre Salentine con le sue tipicità". Ad accogliere la delegazione di buyer anche il Presidente del GAL "Serre Salentine", Salvatore D'Argento: "Il primo Educational Tour Buy Puglia ha rappresentato una grande occasione per i quattordici comuni delle Serre Salentine per consolidare e accrescere la varietà dell'offerta turistica del territorio (costa ed entroterra). Infatti, l'Educational ha introdotto l'area territoriale in un circuito turistico a livello mondiale. Tutto questo anche al fine di consolidare le basi, per fare in modo che l'offerta turistica salentina possa essere intercettata dalla domanda di vacanzieri stranieri e non, di varie regioni del mondo, desiderosi di arrivare in Puglia e nel Salento e poter trascorrere vacanze uniche ed indimenticabili. Un territorio che si mette in mostra con le sue bellezze storico, artistiche e paesaggistiche, con la sua cultura e le sue tradizioni, con i suoi eventi, con la sua ricettività agrituristica e nei centri storici. Grazie a questa esperienza i buyer internazionali non solo si sono immersi in un viaggio emozionale nelle Serre Salentine, ma hanno vissuto anche la loro storia, respirato i profumi della terra e del mare. Inoltre, hanno potuto anche apprezzare l'artigianato e la cucina tipica dai sapori unici e inconfondibili. A concludere l'Educational è stata una serata musicale con artisti, espressione del territorio, che quotidianamente esportano il proprio talento artistico in giro per l'Italia e per il mondo". Infatti ad aprire il "live music" è stato il cantautore tugliese Mino De Santis che ha presentato, oltre ai suoi successi, anche i brani tratti dall'album "Muddriche". A concludere la serata, invece, è stato Raffaele Casarano con il Locomotive 4tet che ha presentato "Noè" il nuovo album prodotto dall'etichetta Tuk Music di Paolo Fresu.

UN PIANO PER ATTUARE LA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE SERRE SALENTINE

Dal suo start-up, il GAL ha avviato un intenso intervento di promozione della filiera agroalimentare, artigianale e turistica attraverso azioni di networking e percorsi di sviluppo territoriali. Non solo fiere e manifestazioni locali come il "Festival della Dieta Med-Italiana", "Cibarti", "Strade Golose", "Festival Niurumaru", "Agrogepacio" ma anche la promozione dell'olio extravergine d'oliva tipico e di qualità delle Serre Salentine attraverso i ristoratori locali, la partecipazione a "Puglia Open Days 2013", l'Educational sul Turismo Scolastico per allungare la stagione turistica, la "Borsa Internazionale del Turismo" di Milano. A questo si aggiunge anche la partecipazione, nello scorso agosto, ai Campionati Mondiali di Atletica Leggera di Mosca. Una grande opportunità promozionale e un'occasione importante per introdurre l'area delle "Serre Salentine" anche in un circuito turistico a livello mondiale. Grazie alla partecipazione a Casa Italia Atletica, il Gruppo di Azione Locale ha potuto mettere in mostra un territorio che si contraddistingue, da sempre, per le sue bellezze storico, artistiche e paesaggistiche, per la sua cultura e le sue tradizioni, per i suoi eventi, per la sua ricettività agrituristica e nei centri storici, per la sua enogastronomia e per il suo artigianato. Dopo questa fase intermedia, il GAL, attraverso la presentazione del "Piano di Attuazione della Promo-Commercializzazione e dell'Internazionalizzazione delle Serre Salentine", ha inteso sostenere e consolidare le politiche di promo-commercializzazione e internazionalizzazione del turismo rurale e dei prodotti della filiera agroalimentare e artigianale per favorire la creazione

di partnership tra comunità, soggetti e progetti, e attivare processi che valorizzino le risorse locali. "Tra i protagonisti del territorio - afferma soddisfatto il Presidente, Salvatore D'Argento - un aiuto sinergico per la realizzazione del "Piano di Promo-Commercializzazione del Turismo Rurale Integrato" è stato dato dall'Assessorato alle Politiche Agricole e allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, dall'Agenzia Regionale del Turismo Puglia Promozione, dalla Camera di Commercio di Lecce, dall'Assessorato all'Agricoltura e al Turismo della Provincia di Lecce con i quali ci lega un rapporto di sintonia e condivisioni di finalità e obiettivi comuni. Un tassello importante che si aggiunge agli altri condivisi fin dal primo anno di attività del GAL, rendendolo un'agenzia di sviluppo locale attenta al territorio e dinamica. Il Piano, curato dalla società affidataria "Gruppo di Ricerca Dedalos" e condiviso non solo dai soci e dai beneficiari, ma anche con tutti gli operatori turistici, nasce dalla volontà di coinvolgere tutti gli attori principali, per utilizzare al meglio le risorse destinate, capaci di creare non solo una ricaduta positiva agli operatori del settore, ma anche opportunità di lavoro per i giovani. Una nuova sfida del GAL "Serre Salentine" che, con l'internazionalizzazione e la promo-commercializzazione di un'offerta ricca e integrata del territorio e dei suoi prodotti, pone le basi per raggiungere nuovi mercati. Questo, può rappresentare, specialmente in questo periodo di crisi economica, un efficace mezzo per cercare di far fronte alle difficoltà che le imprese e i produttori locali si trovano a fronteggiare".



FREE DIGITAL LITERACY: UN WORKSHOP SULLA CONOSCENZA E LO SVILUPPO DEI MODELLI LIBERI

Diciotto cittadini europei, tra i 18 e i 50 anni, hanno fatto tappa a Lecce per un importante workshop dal titolo "Free Digital Literacy. Using Open Source and Free Technologies to Encourage Digital Literacy". Organizzato dalla Cooperativa Gruppo di Ricerca Dedalos in collaborazione con Fundatia Ceata - Bucarest, il workshop si è svolto presso l'Istituto Antonacci di Lecce, dal 16 al 23 febbraio 2014. Realizzato con il contributo dell'Unione Europea, nell'ambito del Programma Comunitario LLP Grundtvig, il workshop ha visto la partecipazione di ingegneri, insegnanti e studenti provenienti da: Grecia, Turchia, Romania, Polonia, Lettonia, Spagna che hanno preso parte non solo ad approfondimenti inerenti alle tematiche connesse alla conoscenza ed allo sviluppo dei modelli liberi, ma anche ad approfondimenti sull'utilizzo di piattaforme e-learning, blog e social networks rigorosamente "free". Gli organizzatori si sono rifatti proprio a quanto teorizzato da Richard Stallman, fondatore della Free Software Foundation, ovvero "un software può definirsi libero solo se garantisce quattro libertà fondamentali: libertà di eseguire il programma; libertà di studiarlo e modificarlo; libertà di diffonderlo; libertà di migliorarlo condividendone i risultati a beneficio della comunità". Il 21 febbraio 2014, la delegazione di ingegneri, insegnanti e studenti ha fatto visita all'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" di Alliste, dove

l'Associazione "Salento Open Source" ha allestito un'aula informatica recuperando vecchi computer e installando sistemi operativi e software liberi da licenze d'uso a pagamento. La giornata del 21 febbraio ha visto la partecipazione anche del Gruppo di Azione Locale "Serre Salentine" e ha rappresentato un ulteriore passo verso la sensibilizzazione degli enti pubblici e privati nei confronti di una tematica sempre più attuale. Ad accogliere, con entusiasmo, l'iniziativa è stato il Presidente del GAL, Salvatore D'Argento che ha commentato: "L'aula informatica dell'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" di Alliste, allestita con professionalità dall'Associazione "Salento Open Source", rappresenta un luogo di eccellenza e di innovazione. Ci inorgoglisce fortemente il fatto che sia stato realizzato in uno dei comuni facenti parte del GAL, Alliste. Ci inorgoglisce ancor di più se ingegneri, studenti e insegnanti provenienti da vari Paesi d'Europa sono giunti nel comune salentino per visitare e condividere questo grande progetto. Come Presidente del GAL "Serre Salentine" ho accolto con interesse il workshop organizzato dalla Cooperativa Gruppo di Ricerca Dedalos in collaborazione con Fundatia Ceata - Bucarest perché ha rappresentato un momento importante di conoscenza e di condivisione sulle tematiche connesse alla conoscenza ed allo sviluppo dei modelli liberi".

UN NUOVO SISTEMA DI AUTOMAZIONE E CONTROLLO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

Un nuovo sistema di automazione e controllo nella filiera agroalimentare capace di avere un maggiore rendimento qualitativo e quantitativo, una maggiore costanza nella produzione, un miglior controllo dei cicli produttivi, la possibilità di minimizzare o di evitare l'utilizzo di ausili chimici nelle fasi di coltivazione e di stoccaggio, con concreti benefici sulla salute dei consumatori, la possibilità di coltivare specie vegetali altamente redditizie e richieste dal mercato e non ottenibili sul territorio causa del clima locale, oltre che ad un aumento dell'efficienza energetica degli impianti. È questo il nuovo progetto redatto dalla società di ingegneria «Studio Aerrekappa S.R.L.» di Lecce, il cui direttore tecnico è l'ingegnere Stefano Pallara. La coltivazione in serra rappresenta un settore produttivo ormai da decenni consolidato nell'agricoltura nazionale ed europea. Nel suo impiego più basilare la coltura in serra viene incontro all'esigenza di proteggere le specie vegetali coltivate da condizioni climatiche avverse, consentendone la produzione fuori stagione ed in climi e territori che normalmente non lo permetterebbero. La serricoltura moderna tuttavia è andata ben oltre questo semplice obiettivo, raggiungendo elevati valori di produttività e qualità di prodotto grazie ad una ottimizzazione sempre più spinta dell'ambiente interno alla serra. L'ottenimento di tali risultati è reso possibile grazie all'automazione avanzata dei sistemi di controllo ambientale. "Il sistema di automazione e controllo nella filiera agroalimentare proposto dalla nostra società - afferma l'ingegnere Pallara - utilizza le tecnologie BUS, che applichiamo già da quasi venti anni nell'automazione degli edifici civili, industriali, religiosi, antichi e moderni (domotica - home automation - building automation - smart building); il nostro sistema, nel campo della serricoltura, rappresenta un'importante innovazione in grado di apportare grandi benefici in termini di produttività e redditività delle colture, sia nelle coltivazioni in serra che negli impianti collegati alla produzione agricola in generale, come ad esempio gli impianti di stoccaggio delle derrate agricole

ovvero tutta la filiera agroalimentare. Molti i vantaggi di questa tecnologia. In particolare: possibilità di realizzazione di sistemi complessi di automazione, comprendenti anche decine di migliaia di elementi, a costi relativamente contenuti; flessibilità di realizzazione; robustezza ed affidabilità (i sistemi BUS non dipendono da un'unica centralina il cui guasto possa pregiudicare il funzionamento dell'intero impianto); adattabilità a impianti tradizionali preesistenti; facilità di gestione da parte dell'utente finale; possibilità di monitoraggio dettagliato e completo di ciascun elemento, utilizzando una grande varietà di terminali e canali di comunicazione: da pannelli grafici dedicati a PC, smartphone e tablet connessi via internet, o tramite telefoni cellulari tramite messaggistica sms. Il nostro progetto - continua il direttore tecnico della società di ingegneria «Studio Aerrekappa S.R.L.» - si apre a diversi obiettivi e scenari realizzativi, adatti alle diverse realtà produttive presenti in Italia ed in Europa. Occorre, infatti, distinguere zone produttive in cui è già diffuso l'uso di serre fisse di dimensioni medio-grandi dotate di sistemi più o meno complessi di automazione, tipicamente centro-nord Italia e nord Europa, dalle zone in cui la serricoltura viene realizzata tramite impianti semi-permanenti controllati manualmente. Nel primo caso il progetto può inserirsi intervenendo su installazioni esistenti, aggiornandone e potenziandone il sistema di controllo o installandolo ex-novo su impianti di nuova realizzazione o non ancora automatizzati. Nel secondo caso, invece, il ricorso a sistemi avanzati di automazione può garantire notevoli margini di miglioramento sia in termini di produttività che di qualità elevata e costante del prodotto, oltre che di efficienza energetica e di riduzione dell'impatto ambientale. In entrambi gli scenari - conclude l'ingegnere Stefano Pallara - l'obiettivo è arrivare alla realizzazione di uno o più impianti ad automazione avanzata monitorandone la produttività, in modo tale da creare un prototipo completo con il quale avviare una produzione dimostrativa sul territorio".

LA NOSTRA È LA VOSTRA STORIA

EVENTI PROMOZIONALI

ARTI & MESTIERI EXPO

La fiera dedicata all'artigianato e all'enogastronomia, si è svolta a Roma dal 12 al 15 dicembre 2013. A partire dal 2006, l'Expo è dedicata ad aziende con produzioni artigianali o che espongono prodotti enogastronomici di grande qualità. Un appuntamento immancabile e ormai tradizionale nel programma degli eventi natalizi della capitale, nata con l'obiettivo primario di dare spazio, visibilità e contatto diretto ad un pubblico sensibile e culturalmente attento alle produzioni delle piccole e medie imprese artigiane. Un'importante vetrina non solo per le produzioni locali, ma anche per tutti gli altri artigiani, provenienti da tutta Italia, in particolare il Centro Sud. Naturalmente, nella strategia operativa attuata dal GAL la partecipazione alla fiera è un'ottima vetrina per mettere in mostra le eccellenze del territorio, creando anche delle occasioni reali di promozione e di commercializzazione. In quest'ottica, il Gruppo di Azione Locale è stato rappresentato dalle aziende: "Agricola Adamo" di Alliste, "Torre Ospina" di Racale, "Villantica" di Tuglie e "Terrae Apulia" di Melissano.



nel corso delle sue attività ha perseguito fortemente l'obiettivo di sostenere lo sviluppo, l'innovazione e la diversificazioni delle economie dell'area rurale, per sviluppare forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti del territorio, con particolare attenzione ai prodotti agroalimentari d'eccellenza.

VINITALY

Internazionalizzazione, buyer, export, bio e formazione: sono state queste le parole chiave del "48° Vinitaly" di Verona. Il più grande salone mondiale dedicato al vino e ai distillati si è confermato come punto di riferimento dinamico e qualificato per la promozione commerciale e culturale di questi prodotti sui mercati globali. "Vinitaly", infatti, possiede la capacità di attrarre a Verona non solo operatori nazionali, ma anche operatori esteri provenienti da 120 Paesi con specifiche iniziative per favorire l'incoming. "Vinoli" di Casarano e "Torre Ospina" di Racale sono state le due aziende che hanno messo in vetrina i loro prodotti d'eccellenza all'interno dello stand del GAL.



BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO



Per il terzo anno consecutivo, il GAL "Serre Salentine", ospitato all'interno dello stand della Regione Puglia, è stato presente alla BIT di Milano attraverso il materiale promozionale e informativo, presentando così l'offerta turistica dell'area territoriale delle Serre Salentine.

"LA LONDRA DEGLI ITALIANI: IERI, OGGI E DOMANI"



Il Direttore del GAL Alessia Ferreri, ha preso parte alla tavola rotonda dal titolo "La Londra degli italiani: ieri, oggi e domani". L'evento si è svolto lo scorso luglio presso "The Italian Book Shop" di Londra ed è stato organizzato dai GAL di Puglia, in collaborazione con l'Accademia Apulia, nell'ambito del Progetto di Cooperazione "Pugliesi nel Mondo". Tra i

vari interventi, quello del direttore del GAL "Serre Salentine", è stato incentrato sul tema dell'Emigrazione nelle Serre Salentine. Proprio nei quattordici comuni del Gruppo di Azione Locale si concretizza l'impegno del GAL nel recuperare e rafforzare la dimensione storica, culturale e ambientale dell'emigrazione attraverso la realizzazione del "Laboratorio dell'Emigrazione" che si inaugurerà a breve a Racale.

OLIO CAPITALE



Dal 7 al 10 marzo 2014, la Stazione Marittima di Trieste ha ospitato "Olio Capitale", la più importante fiera interamente dedicata all'Olio Extravergine d'Oлива tipico e di qualità, con oltre trecento aziende produttrici per farsi conoscere e raggiungere nuovi mercati, da sempre crocevia degli scambi commerciali. Il GAL ha partecipato con le aziende che hanno risposto ad un avviso pubblico: "Cooperativa Agricola Olearia Sannicolesse" di Sannicola, "Acli Racale - Società Cooperativa Agricola" di Racale, "Primoljo" di Casarano e "Azienda Agricola Adamo" di Alliste. La partecipazione ad "Olio Capitale Expo", è rientrata anche nelle azioni sinergiche intraprese dal Gruppo di Azione Locale al fine di promuovere la filiera agroalimentare tipica, attraverso il coinvolgimento diretto dei produttori dei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie. Non solo, il GAL "Serre Salentine"

LOCOMOTIVE JAZZ FESTIVAL

Quest'anno, per la prima volta, il GAL è diventato partner del "Locomotive Jazz Festival", diretto artisticamente dal sassofonista Raffaele Casarano. Nell'ambito del ricco e variegato programma, il GAL è stato presente sul "Treno Storico Salento Express" che, dalla Stazione Ferroviaria di Lecce, si è diretto alla volta delle "Serre Salentine". Infatti, il treno è arrivato alla Stazione Ferroviaria di Tuglie dove, nel Palazzo Ducale, si è svolta una festa musicale, in collaborazione con "Tuglie Incontra - Festival nazionale del Libro", con degustazioni di prodotti tipici. Sia sul treno che nel Palazzo Ducale di Tuglie, il GAL "Serre Salentine" ha accolto i tanti turisti consegnando materiale promozionale del territorio.

LA NOSTRA È LA VOSTRA SISTORIA

TTG INCONTRI



I comuni del GAL sono stati protagonisti dell'evento fieristico internazionale, grazie allo stand messo a disposizione per l'occasione dal Gruppo di Azione Locale. La fiera di Rimini, ha rappresentato il principale "marketplace" del turismo b2b in Italia, un luogo privilegiato per il settore e l'industria dei viaggi nazionali e internazionali, in cui si riuniscono migliaia

di buyers per contrattare, fare networking, attivare nuovi business, confrontarsi, trovare nuove idee. Il GAL, quindi, nel proprio stand ha promosso la piccola ricettività nei centri storici e negli agriturismi delle Serre Salentine, grazie alla presenza dei tour operator del territorio (Corte Roma, Otop srl - Masseria Ceratonia, Montedelia Tour, Garzia Tourist Service sas, Salento Driver, Uxentum Tour, Carlino Tourist, Loving Salento Tour Operator, Puia Emotion Tour Operator) che hanno avuto la possibilità di incontri "face to face" con buyers provenienti da tutto il mondo e specializzati in "vacanze attive", "cicloturismo e sport in genere", "enogastronomia", "artigianato", "bus operator", "autonoleggio" e tanto altro ancora.

SALONE DEL GUSTO - TERRA MADRE

Dal 23 al 27 ottobre, il GAL è stato uno dei protagonisti del "Salone del Gusto" di Torino che ha preso parte a questo importante evento grazie al Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Penisole d'Italia" insieme ai GAL partner (Bradana, Cosvel, Le Macine, Capo di Leuca, Terra D'Arneo). Nello stand di Torino si sono raccontate, attraverso degustazioni, eventi, laboratori e percorsi del gusto, non soltanto le straordinarie diversità gastronomiche di Puglia e Basilicata, ma anche le singole destinazioni turistiche, ognuna con le proprie peculiarità. Chef dell'Unione Cuochi Lucani, salentini e della Federazione Italiana Personal Professional Chef sono stati presenti, nello stand "Penisole d'Italia", per promuovere proposte gastronomiche all'insegna dell'alta cucina. I territori, quin-



di, al centro delle giornate torinesi, così come il Progetto "Penisole d'Italia" che si concretizza nella loro promozione e commercializzazione, grazie ad una estrema diversità delle produzioni che vanno da quelle più tipicamente mediterranee delle aree costiere alle produzioni delle aree interne e di montagna. Lo stesso può dirsi per l'offerta di turismo rurale in cui

sono presenti potenzialità connesse alla campagna costiera, alla collina e alla montagna. La motivazione di fondo è, quindi, quella di unire insieme le "diversità" territoriali, per giungere a un pacchetto d'offerta capace di comprendere la ricchezza e la completezza di offerta e di soddisfare le più diversificate tipologie di domanda provenienti dal mercato.

L'ARTIGIANO IN FIERA

Dal 29 novembre all'8 dicembre 2014, presso il quartiere fieristico di Milano, ha partecipato a "L'artigiano in Fiera", l'evento espositivo nato nel 1996, con l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione l'artigianato e l'agroalimentare con le loro enormi capacità e qualità produttive, creando un evento totalmente dedicato ai due comparti. Una grande e nuova "campionaria" della piccola impresa, che trova in questo evento un'occasione privilegiata di promozione e di commercializzazione. L'agroalimentare e l'artigianato sono due realtà economiche e sociali rilevanti per le Serre Salentine che producono ricchezza e occupazione attraverso molteplici attività che si fondono sulla genialità, abilità, manualità, senso pratico e innovazione. Un agroalimentare e un artigianato apprezzato anche dai tanti turisti, nazionale ed esteri, che scelgono il territorio come meta per le proprie vacanze e che riscontrano qualità e autenticità.



PASSEGGIANDO NELLE SERRE SALENTINE

Con la Misura 313 - Azione 3 "Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente", il GAL ha iniziato i lavori per la realizzazione di due sentieri che coinvolgono undici comuni aderenti nel percorso che si sviluppa all'interno dei territori di Galatone, Neviano, Sannicola, Tuglie, Parabita, Matino, Casarano e di Gallipoli, Taviano, Racale e Alliste. Il primo percorso naturalistico ambientale con direttrice "Gallipoli-Alliste", avrà un'estensione di circa 20 chilometri, connettendo fra loro i due parchi regionali della costa di Gallipoli, il Parco Naturale Regionale "Isola di Sant'Andrea Litorale di Punta Pizzo", e quello della costa e dei bacini di Ugento, il Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento". Partendo dalla località di San Pietro dei Samari, nel comune di Gallipoli, passando per Taviano, dalla Serra di Castelforte, Racale si giungerà

ad Alliste, sulla serra del "Calaturo". Il secondo percorso naturalistico con direttrice "Galatone-Casarano" si svilupperà lungo la seconda catena delle Serre Salentine, quella più lontana dalla costa e si estenderà su di un itinerario lungo circa 40 chilometri. Partendo dal comune di Galatone, ovvero dal Parco Archeologico del Castello di Fulcignano, attraversando Neviano, Sannicola, Tuglie, Parabita, Matino, si giungerà a Casarano, sulla collina della località "Madonna della Campana". Il progetto mira a coniugare gli aspetti culturali e naturalistici, presenti all'interno del territorio delle "Serre Salentine" caratterizzato, non soltanto da una valenza naturalistica, ma anche da importanti testimonianze storico-architettoniche di particolare importanza.



IL CULTO MARIANO NELLE SERRE SALENTINE

Dopo aver puntato la propria attenzione al turismo scolastico, sociale, sportivo, culturale ed enogastronomico, il GAL focalizza la propria attenzione al turismo religioso, grazie al percorso devozionale "In Cammino con Maria: il culto mariano nelle Serre Salentine". L'iniziativa si inserisce nel Progetto di Cooperazione Transnazionale e Interterritoriale "Cammini d'Europa" che ha molti obiettivi, oltre a quello turistico, anche di valorizzare l'enogastronomia, ovvero tutti quei prodotti-simbolo che rappresentano veri casi di eccellenza e possiedono una forte connotazione locale; valorizzare l'artigianato locale con i suoi prodotti d'eccellenza che potranno anche favorire l'avvio di iniziative di interscambio dei prodotti fra i diversi territori; valorizzare la cultura attraverso l'identificazione e la promozione di tutti quegli elementi culturali fortemente legati alle tradizioni locali come la danza, la musica tradizionale e le celebrazioni religiose. Attualmente, il GAL ha affidato, in seguito ad un avviso pubblico, la realizzazione e l'allestimento dei luoghi della fede e della memoria delle Serre Salentine nell'ambito del percorso devozionale individuato dall'Università del Salento - Dipartimento di Beni Culturali. L'itinerario "In cammino con Maria: il culto mariano nelle Serre Salentine" inizia da Galatone con il santuario del Ss. Crocifisso della Pietà e comprende anche la chiesa di S. Maria delle Grazie con l'attiguo convento degli Alcantarini. A Neviano, invece, la chiesa della Madonna della Neve e il sito dell'abbazia di San Nicola, oggi sede del Laboratorio Eco-Museale del Paesaggio delle Serre Salentine. L'abbazia medievale di San Mauro e l'Alto Lido per Sannicola, mentre a Gallipoli si coinvolgono il santuario Madonna del Canneto, la chiesa di S. Maria degli Angeli e quella di Santa Cristina. La chiesa della Madonna Addolorata e il Santuario della Lizza per Alezio, mentre a Tuglie il percorso coinvolge la settecentesca chiesa dell'Annunziata, le chiese neoromaniche delle Anime e del Carmine, il santuario della Madonna del Grappa che rievoca le cruenti bat-

taglie della Prima Guerra Mondiale. La chiesa della Madonna delle Grazie per Collepasso, mentre a Parabita il luogo principale e il santuario della Madonna della Coltura. Il percorso fa tappa a Matino per la chiesa del Carmine, a Casarano per la chiesa di Santa Maria della Croce di Casaranello (il luogo di culto più interessante e più antico) e quella della Madonna della Campana. La chiesa della Madonna Addolorata, denominata anche Madonna del Miracolo, per la città di Taviano, mentre si prosegue a Melissano per la Madonna dei Miracoli, a Racale per quella della Madonna dei Fiumi. La conclusione è prevista ad Alliste con la visita alla chiesa medievale della Madonna dell'Altomare. I luoghi della fede designati sono stati, poi, indicati dalla Curia Vescovile di Nardò - Gallipoli e sono: la Casa del Pellegrino del Santuario Santissimo Crocifisso di Galatone; il Cortile del Santuario della Madonna della Coltura di Parabita; la Chiesa della Madonna dei Fiumi di Racale. "Il percorso devozionale - afferma il Presidente del GAL, Salvatore D'Argento - si articola fra terra e mare, in un tratto molto suggestivo per il Salento. La ricchezza del patrimonio religioso delle tappe è la chiara espressione della devozione del popolo delle Serre Salentine che si è tramandata di generazione in generazione attraverso riti, tradizioni e gli edifici dedicati al culto della Madonna. Un'occasione importante - continua il Presidente - per promuovere il territorio non solo nel resto d'Italia, ma anche a livello internazionale, visto che il Progetto di Cooperazione prevede a livello europeo anche la messa in rete di tradizioni, usi, folklore ma anche bellezze ambientali, storico e artistiche degne di fruizione. Una sorta di partenariato nel quale far condividere una strategia di promo-commercializzazione turistica del territorio rurale e delle sue strutture, dei suoi prodotti e dei servizi dei territori interessati da questi itinerari storico-culturali. Un'occasione - conclude - importante per il GAL che entra, così, in un circuito internazionale del turismo religioso, con tutte le ricadute positive per l'economia del territorio".

L'ATTIVAZIONE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE AGRARIE NEL SALENTO: UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Anche il Gruppo di Azione Locale "Serre Salentine" entra nel dibattito mediatico che, in questi mesi, si sta alimentando sull'idea di creare una facoltà di Scienze Agrarie, presso l'Università del Salento, con l'obiettivo prioritario di offrire ai giovani studenti degli sbocchi professionali più idonei e concreti sul territorio. Infatti, il Consiglio di Amministrazione del GAL si è determinato a favore della petizione per l'eventuale istituzione di un corso di laurea in Scienze Agrarie da attivarsi presso l'Università del Salento. "Il comparto agricolo - afferma il Presidente Salvatore D'Argento - è l'indotto ad esso collegato, è una delle voci più importanti per l'economia non solo del territorio del Salento, ma anche di quello regionale. Come Gruppo di Azione Locale, abbiamo voluto fare sentire la nostra voce, in quanto crediamo fortemente che l'istituzione di un corso di studi in Agraria possa davvero rappresentare una possibilità in più per tutti quei giovani che decidono di rimanere sul territorio e di investire sulle sue potenzialità. Infatti, oltre alle possibilità concrete in termini imprenditoriali, un eventuale corso di studi in Scienze

Agrarie potrebbe offrire tutte quelle condizioni scientifiche e culturali per valorizzare al meglio, con ricadute positive sul territorio e la sua popolazione, il patrimonio ambientale, paesaggistico ed agroalimentare di cui il Salento dispone. Le Serre Salentine, in questo, giocano un ruolo principale: un territorio in cui l'agricoltura si abbraccia, in particolare in questi ultimi anni, al turismo, dando anche risultati importanti in termini occupazionali. Il nostro Gruppo di Azione Locale ha puntato la sua attenzione, fin dal primo anno di attività, sull'agricoltura e sulla sua diversificazione. Stanno nascendo in questo modo, nei quattordici comuni che fanno parte del GAL, fattorie sociali, masserie didattiche ed agriturismi. Strutture nuove che si integrano con il territorio, richiedono personale qualificato e che prevedono anche risvolti occupazionali. L'istituzione di un corso di laurea in Scienze Agrarie, può rappresentare non solo un valore aggiunto per la stessa università salentina, ma anche un'importante occasione per mettere a sistema il comparto agricolo e agroalimentare dell'intero Salento".



IL GAL SERRE SALENTINE TRA I PROMOTORI DELLA I° BORSA INTERNAZIONALE TURISTICO CONGRESSUALE

Venti tour operators provenienti da tutto il mondo, hanno partecipato alla I° Borsa Internazionale Turistico Congressuale, nello scorso novembre di cui il GAL è stato uno dei promotori. Infatti, all'evento itinerante che si è svolto sull'intero territorio provinciale tra musei, chiese, castelli, hanno preso parte buyers provenienti dall'Europa, Cina, Giappone, America, Russia ed Emirati Arabi. Una grande occasione per il territorio e, soprattutto, per i quattordici comuni delle Serre Salentine che, grazie alla rappresentanza del GAL, hanno potuto partecipare al Workshop Professionale B2B per promuovere il territorio e le aziende di settore attraverso il contatto diretto con i buyers del turismo organizzato nazionale ed internazionale. Non solo bellezze architettoniche, paesaggistiche e naturali. L'importante incontro B2B è stata un'occasione proficua per le aziende che quotidianamente operano sul territorio, caratterizzandosi per efficienza e professionalità. Promuovere il territorio e favorirne la commercializzazione internazionale. È stato questo, quindi, l'obiettivo della I° Borsa Internazionale Turistico Congressuale che si è collocata come post tour della Borsa Internazionale del Turismo Congressuale di Firenze ed è stata supportata tecnicamente dalla TTG Italia Spa, società del Gruppo Rimini Fiera che ha provveduto alla ricerca e alla selezione dei buyer. La stessa fiera dove alcune settimane fa è stato presente anche il GAL riscuotendo grande successo tra operatori turistici e buyers; per questo, ha voluto fortemente promuovere l'evento salentino. "Da diverso tempo, ormai - afferma il Presidente del GAL Salvatore D'Argento - il turismo congressuale rappresenta una nuova leva turistica capace di attrarre migliaia di operatori e turisti, creando un indotto economico che può giovare sull'intero territorio e può allungare anche la stagione turistica. Infatti, rappresenta

anche un turismo di nuova generazione che, se da un lato è una possibilità turistica che si sta affermando da pochi anni, dall'altro a praticarlo sono molti giovani che credono fortemente in questa nuova occasione professionale. Una sfida anche per il nostro territorio che, grazie alla "I° Borsa Internazionale Turistico Congressuale" ha potuto confrontarsi con operatori provenienti da tutto il mondo. Infatti, il grande meeting che i piccoli convegni, prevedono varie possibilità di arricchimento, di stimolo al fianco e "dentro" le giornate dell'incontro. Gastronomia, natura, escursioni, visite guidate, esperienze emozionali e particolari sono quasi irrinunciabili e integrati nel pacchetto turistico. In poche parole una destinazione congressuale al giorno d'oggi è sempre di più anche una destinazione turistica. Il turismo congressuale svolge di riflesso anche un ruolo promozionale per la stessa destinazione: chi frequenta una località per queste motivazioni potrebbe essere spinto a ritornarci per le proprie vacanze. La domanda congressuale, però, è una domanda complessa che va organizzata e non va lasciata alla buona volontà dei singoli soggetti. È necessario, quindi, saper razionalizzare gli sforzi e investire in modo oculato per rispondere alle aspettative e ai bisogni di questa clientela particolarmente esigente. È un grandissimo contributo allo sviluppo, all'economia e all'occupazione dell'intero comparto. Dobbiamo cogliere, quindi, questa nuova e diversa occasione che il settore turistico ci offre. Per questo, dobbiamo riscoprire l'accoglienza che è uno dei valori fondamentali e riversarla in tutte le nostre eccellenze, sia nello stile che nel food, favorendo gli accessi ai musei, ai siti archeologici e tutto ciò che eleva il nostro territorio nella sua totalità".

SI VESTE CON IL MARCHIO D.O.P. LA PATATA "SIEGLINDE"

La "Riunione di pubblico accertamento" (Racale, 17 luglio 2013, ore 18, presso la sala S. Sebastiano del Municipio) in cui è stata data lettura e approvato il "Disciplinare di produzione" della Patata novella "Sieglinde", si riconosce la Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) da parte degli appositi organismi europei. Un percorso che affonda le sue radici nelle agitazioni e rivolte popolari degli anni 1963 e 1979, quando il tasso di aleatorietà e instabilità dell'economia agricola della zona era veramente alto, e al reddito della "terra rossa" era legata a doppio filo la quasi totalità delle nostre famiglie. Il Marchio D.O.P. garantirà sicuramente alla patata valore aggiunto, a diretto beneficio del reddito dei produttori. La culla del Movimento contadino che sin dagli anni '70 del secolo scorso ha spinto verso una maggiore tutela e protezione della patata novella (o primaticcia) di Galatina è stato il Comune di Alliste. È qui che per la prima volta nel novembre 1998 viene organizzato un incontro rivolto a tutti gli Organismi ed ai Sindaci dei comuni interessati, per definire una "proposta di creazione di un marchio per la protezione della patata primaticcia, varietà Sieglinde". Nell'aprile del 2001 presso lo stesso comune di Alliste e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di allora, si costituiva la "Associazione dei produttori di patate siglinde", a struttura

intercomunale. In realtà questa Associazione, supportata professionalmente e costantemente da due encomiabili professionisti di Racale, Mario Troisi e Aldo Reho, è stata quella che ha seguito passo passo tutte le tappe del procedimento, una vera corsa ad ostacoli che, con il rigetto del settembre 2009, ha messo veramente a dura prova la pazienza e la perseveranza dei nostri pionieri. Nel 2010 si ricomincia con una nuova richiesta di riconoscimento. Stavolta però, forti anche dell'esperienza acquisita sul campo, si riesce a far approdare la pratica alla Regione Puglia la quale, in data 20.4.2012, esprime parere favorevole. Una luce in fondo al tunnel inizia così a intravedersi. In data 20/6/2013, infatti, il Mipaf comunicava all'Associazione dei Produttori che era stata indetta "Riunione di pubblico accertamento", patrocinata poi dal comune di Alliste per il 17.7.2013, per la lettura e l'approvazione del "Disciplinare di produzione" e la sua successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Queste, in estrema sintesi, le tappe salienti del faticoso lavoro che finalmente hanno dato il riconoscimento D.O.P. alla Patata novella "Sieglinde".

(articolo tratto da Progetto Salento)



CHE COS'È LA DIETA MEDITERRANEA?

Da molti anni si parla spesso di Dieta Mediterranea. Il termine dieta è comunque improprio poiché più che di un vero e proprio programma dietetico, si tratta di uno stile alimentare fatto di regole e di abitudini ispirate alla tradizione mediterranea. Negli anni 50 Ancel Keys, un nutrizionista americano, si accorse che le popolazioni del bacino mediterraneo erano meno suscettibili ad alcune patologie rispetto agli statunitensi. Da questa osservazione nacque l'ipotesi che la Dieta Mediterranea fosse in grado di aumentare la longevità di chi la seguiva. Lo stesso studioso, tornato in patria, proseguì per anni tali ricerche, che culminarono nella stesura del libro *Eat well and stay well, the Mediterranean way*. In questo libro furono riportati i risultati del famoso "Seven Countries Study", che per vent'anni monitorò dieta e condizione di salute di 12.000 persone di età compresa tra i 40 ed i 60 anni, residenti in diversi Paesi come Giappone, USA, Olanda, Jugoslavia, Finlandia e Italia. L'ipotesi iniziale di Keys era a quel punto confermata e la Dieta Mediterranea fu proposta al mondo intero come il regime alimentare ideale per ridurre l'incidenza delle cosiddette "malattie del benessere". A partire dagli anni '70 si cercò pertanto di diffondere le abitudini alimentari tipiche della Dieta Mediterranea anche negli Stati Uniti. Cereali, verdure, frutta, pesce ed olio di oliva furono proposti come alternativa ad una dieta troppo ricca di grassi, proteine e zuccheri.

Per riassumere tutti i principi della Dieta Mediterranea e far presa sulla popola-

zione fu proposta negli anni '90 una semplice piramide alimentare che riportava la distribuzione in frequenza e quantità degli alimenti nell'arco della giornata. In particolare alla sua base si trovavano gli alimenti da consumare più volte al giorno mentre all'apice venivano riportati i cibi da limitare. La Dieta Mediterranea è incentrata soprattutto sulla corretta scelta degli alimenti mentre l'aspetto calorico gioca un ruolo di secondo piano. Ad un uomo adulto occorrerebbero ogni giorno circa 2500 calorie di cui il 60% dovrebbe provenire da carboidrati, il 20% da lipidi e solo il 10% da proteine. I principi più importanti della Dieta Mediterranea sono contenuti nelle seguenti linee guida: maggiore consumo di proteine vegetali rispetto a quelle animali; riduzione dei grassi saturi a favore di quelli vegetali insaturi; riduzione della quota calorica globale; aumento dei carboidrati complessi a sfavore di quelli semplici; elevata introduzione di fibra alimentare; riduzione del colesterolo. Il consumo di carne bianca è prevalente rispetto a quella rossa, ed è comunque limitato a una o due volte la settimana. Maggiore è invece il consumo di pesce e legumi; i dolci sono consumati solo in occasioni particolari. La Dieta Mediterranea prevede inoltre una drastica riduzione del consumo di insaccati, super alcolici, zucchero bianco, burro, formaggi grassi, maionese, sale bianco, margarina, carne bovina e suina (specie i tagli grassi), strutto e caffè.

UNO STILE SANO DI ALIMENTAZIONE DA DIFFONDERE

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale LEADERMED tra le sue attività più importanti prevede azioni di sviluppo di una metodologia innovativa per la valorizzazione della caratterizzazione della Dieta Mediterranea; azioni di rete per la sua tutela e salvaguardia; scambio di informazioni e "best practices" a livello internazionale nel Paese del Mediterraneo (Giordania, Albania, Turchia, Libano, ecc.); strumenti e azioni di sensibilizzazione e promozione della Dieta Mediterranea (Laboratori di Degustazione e Festival della Dieta Mediterranea); azioni di outgoing e incoming da realizzare su Paesi target Nord Europei in collaborazione con istituzioni italiane all'estero. Nell'ambito di questo progetto, lo scorso giugno a Casarano, si è svolto il Convegno Nazionale dell'Unpli, ovvero l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, dal titolo "Progettare e realizzare una sagra di qualità". Nell'ambito dell'appuntamento convegnistico, il GAL ha presentato i "Laboratori della Dieta Mediterranea" con degli show-cooking che hanno illustrato anche l'importanza della dieta come stile di alimentazione sano e come fattore identitario e culturale, oltreché come opportunità di crescita economica per l'intero comparto agroalimentare e per il settore della ristorazione. Ad intervenire all'incontro sono stati il Presidente Salvatore D'Argento su "Il progetto Leadermed e le attività di valorizzazione della Dieta Mediterranea"; il Professore Ordinario di Oncologia Medica, nonché Direttore della cattedra di Oncologia Medica II dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Massimo Federico che è intervenuto su "Gli aspetti salutistici della Dieta Mediterranea"; il Direttore Alessia Ferreri su "La Dieta Mediterranea come opportunità di sviluppo turisti-

co e agroalimentare". "Il GAL "Serre Salentine" – afferma il Presidente Salvatore D'Argento – ha voluto fortemente collaborare con l'UNPLI nazionale perché riconosce alle Pro Loco il ruolo che, nel corso degli anni, hanno avuto e che hanno tutt'ora, per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici e di qualità. La Dieta Mediterranea è stata riconosciuta, nel 2010, dall'UNESCO, come patrimonio immateriale dell'umanità. Motivazione del riconoscimento è stata la presa d'atto che la Dieta Mediterranea era un patrimonio a rischio di erosione e, in quanto tale, oggetto di tutela e di salvaguardia. La Dieta Mediterranea va, pertanto, considerata – continua il Presidente del GAL – come un motore per cambiare, in un'ottica di sostenibilità, le traiettorie dello sviluppo umano ed economico nei Paesi dell'area. Il progetto LEADERMED vuole promuovere e valorizzare la Dieta Mediterranea come stile di alimentazione sano e come fattore identitario e culturale delle zone coinvolte. Accrescere la consapevolezza e l'attenzione verso la Dieta Mediterranea consentirà anche di accrescere la domanda di prodotti tipici reperibili presso i produttori locali in primis, da parte della stessa popolazione e, trasferito al comparto turistico, questo obiettivo contribuirà ad avvicinare gli operatori del comparto ristorativo e ricettivo-alberghiero ai produttori locali del comparto agroalimentare. La cucina "povera", umile, ma piena di risorse, che contiene gli ingredienti della Dieta Mediterranea – conclude il Presidente del GAL, Salvatore D'Argento – è già un'attrattiva per migliaia di turisti italiani ed esteri; questa è importante per incentivare ancora di più il "turismo enogastronomico".



PUGLIA E BASILICATA: IDENTITÀ A CONFRONTO E CREAZIONE DI RETI INTERTERRITORIALI

È questo il titolo del workshop nell'ambito del Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Penisole d'Italia", che si è svolto a Bari presso la "Fiera del Levante". Il workshop si è svolto all'interno del Salone Agrimed, evento dedicato al settore agroalimentare italiano. Continua così l'intensa attività del GAL per il conseguimento degli obiettivi locali del Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Penisole d'Italia" che mira alla creazione stabile di rapporti operativi fra le imprese dei vari GAL partecipanti (Capo di Leuca, Bradanica, Terra d'Arneo, Le Macine, Cosvel). Il conseguimento di questo obiettivo potrà consentire alle imprese locali di sviluppare volumi di offerta maggiormente diversificati per gamma di produzioni e di poter essere presenti sul mercato in forma più organizzata. Il secondo obiettivo è la realizzazione di flussi stabili di scambi di prodotti e di flussi turistici tra le aree interessate. Con questo, si otterrà il risultato di mettere in comunicazione fra loro la domanda e l'offerta delle due tipologie di territori interessati attivando circuiti stabili di scambi di prodotti turistici e artigianali fra loro complementari. Il terzo obiettivo, invece, vuole inserire le

imprese locali in un sistema permanente di commercializzazione dei prodotti agroalimentari, artigianali e del turismo rurale. Le imprese, in questo caso, avranno a disposizione uno strumento permanente di commercializzazione delle loro produzioni organizzato sia in maniera materiale (punto vendita) che immateriale (piattaforma telematica). Il workshop sul tema "Puglia e Basilicata: identità a confronto e creazione di reti interterritoriali" ha voluto favorire e concretizzare un modello di sviluppo economico tra le due regioni nei settori del turismo, agroalimentare e artigianato. Infatti, la rete d'impresa è un contratto con il quale le imprese si impegnano a realizzare insieme uno scopo comune, un progetto di consolidamento o crescita, che riguarda la vendita e la distribuzione, gli acquisti, la produzione, l'innovazione, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito, l'utilizzo di servizi funzionali comuni. Ciascuna impresa aderente alla rete mantenendo la propria autonomia, collabora stabilmente e flessibilmente con altre imprese sulle attività concordate nel contratto di rete, concretizzando in questo modo gli obiettivi programmatici prefissati.

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA CON LA PIATTAFORMA E-LEARNING

Innovazione e tecnologia per promuovere il territorio di riferimento e la sua offerta turistica integrata. Dopo la diffusione di materiale promozionale tradizionale (depliant, brochure, cartine informative, ecc.), non solo in eventi locali ma anche in appuntamenti fieristici nazionali e internazionali, il GAL affida un nuovo ambizioso obiettivo ad una piattaforma e-learning, per far conoscere maggiormente le Serre Salentine a livello internazionale. Il servizio avrà l'obiettivo prioritario di promuovere l'area dei quattordici comuni; dovrà espletare il servizio di promozione in favore di agenti di viaggio e operatori turistici stranieri, facendo conoscere nella sua interezza l'offerta del territorio; attiverà il servizio di "back office" e di "front office" per gli agenti di viaggio e operatori di settore fino a fine programmazione del Gruppo di Azione Locale. "Una nuova sfida ma, al tempo stesso, una nuova azione concreta che gioverà sicuramente, non solo in termini turistici, ma anche in termini economici sul territorio dei quattordici comuni". Con queste parole, il Presidente del GAL "Serre Salentine" Salvatore

D'Argento, commenta questo nuovo progetto. "In un mercato del turismo altamente concorrenziale e competitivo - continua il Presidente - occorre mettere a punto strumenti innovativi in grado di promuovere efficacemente il territorio e i suoi prodotti. Abbiamo previsto la realizzazione della piattaforma e-learning che promuove il territorio efficacemente e a costi inferiori attraverso gli agenti di viaggio e i tour operator. Il sistema di apprendimento online fornisce agli operatori turistici stranieri conoscenze e nozioni necessarie per spingere una destinazione turistica e vendere con successo ai propri clienti i servizi che è in grado di offrire. In questo modo - conclude il Presidente del GAL - si realizza quella diffusione capillare e mirata di informazioni turistiche selezionate che, in sette casi su dieci, si traduce in un pacchetto vacanza e crea le premesse per un rapporto diretto e costante tra il territorio, le sue aziende e gli operatori turistici stranieri".



LA PRODUZIONE E IL COMMERCIO DELL'OLIO DI OLIVA DELLE SERRE SALENTINE: TRA PASSATO E PRESENTE

Il GAL "Serre Salentine" ha voluto dedicare un volume de "I Quaderni Rurali delle Serre Salentine" a "La produzione e il commercio dell'olio di oliva delle Serre Salentine: tra passato e presente", perché nel raccontare la storia di un territorio, non si può prescindere dal raccontare la storia e l'evoluzione dei suoi prodotti. L'olio d'oliva ha rappresentato e rappresenta tuttora, uno dei prodotti enogastronomici d'eccellenza del territorio, tanto da essersi guadagnato l'appellativo di "oro del Salento", esportato in tutto il mondo. Ad esso si riconoscono qualità organolettiche, sensoriali e salutistiche, ed è uno degli elementi principali della Dieta Mediterranea. La produzione e la commercializzazione del prodotto si legano anche alla storia del territorio. Già nel Seicento, le Serre Salentine rappresentavano un punto cruciale intorno ai Paesi del Mediterraneo.

Le produzioni dei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie convergevano a Gallipoli che acquisì il primato del commercio dell'olio, diventando porto internazionale verso i nuovi mercati del Nord Europa. La pubblicazione ha l'obiettivo principale di riconsegnarci la memoria storica del nostro territorio, facendosi testimone anche per le future generazioni. Insaporire una pietanza con un filo d'olio extravergine d'oliva voleva dire, per le donne salentine del passato, favorire una reciproca esaltazione, impartire una sorta



di laica benedizione al cibo ed augurare un "buon appetito" ai commensali che partiva dal cuore. Nell'olivicultura delle Serre Salentine, che l'olio extravergine d'oliva garantisce qualità e tipicità, al primo posto c'è la cura della pianta e del suo ambiente; il resto lo fa la modernizzazione degli impianti e delle tecnologie, sia nella raccolta che nella lavorazione. Della produzione e lavorazione del passato rimangono ai nostri occhi i numerosi frantoi ipogei, memoria della civiltà contadina, che non solo rappresentano un patrimonio architettonico di inestimabile valore, ma anche un'occasione di conoscenza e di attrattiva turistica per l'intero territorio. La lettura della "Produzione e il commercio dell'olio di oliva delle Serre Salentine: tra passato e presente", vuole rappresentare un momento di riflessione e di conoscenza del passato per affrontare il presente, ma è anche un invito, a coloro che scelgono il Salento come meta delle vacanze estive, a vivere in prima persona un'esperienza emozionale e sensoriale, ritornando nel nostro territorio in autunno, periodo in cui avviene la raccolta e lavorazione delle olive, con la conseguente produzione dell'olio. Tra memorie dei luoghi e passeggiate negli uliveti, si associa anche la consapevolezza di poter acquistare un prodotto d'eccellenza. Buon assaggio, dunque, e buon viaggio in questa nostra storia.

DR. SALVATORE D'ARGENTO
Presidente GAL "Serre Salentine"

GLI SPORTELLI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA



NELLA FOTO, UN ADDETTO AL FRONT OFFICE

Anche quest'anno sono stati attivati, gli Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica nei comuni rivieraschi del GAL. L'attivazione dei quattro punti di informazione ha rappresentato indubbiamente una vetrina importante non solo per le attività produttive e ricettive, ma anche per quelle storico e culturali presenti nei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie. Gli Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica, come per gli anni passati, hanno rappresentato un valore aggiunto all'interno di un progetto turistico integrato che si sta intensificando sul territorio grazie alla sinergia con le amministrazioni comunali e alla collaborazione con Puglia Promozione. "Il GAL "Serre Salentine" - commenta il Presidente, Salvatore D'Argento - ha deciso di accogliere i turisti che scelgono il nostro territorio, puntando sull'accoglienza e sulla professionalità. Ecco l'attivazione degli

le cartine del territorio con le informazioni sui quattordici comuni e i depliant promozionali dedicati all'accoglienza, all'eno-gastronomia e all'artigianato. All'attivazione degli sportelli per il periodo estivo lungo la riviera - continua D'Argento - si uniscono anche quelli che si stanno realizzando nei centri storici, al fine non solo di uniformare l'accoglienza turistica, ma anche per offrire maggiori ed efficienti servizi a tutti i turisti che scelgono i borghi antichi come luogo della propria vacanza, in alternativa alle località marine. Il GAL, con la Misura 313 - Azione 2, ristruttura con 59.969,07 €, a Gallipoli, un'area del Palazzo di Città per la creazione di un centro di informazione ed accoglienza turistica, per promuovere servizi che valorizzino il contesto rurale ed economico dell'area. Il progetto da 118.845,93 euro del Comune di Casarano, invece, prevede la ristrutturazione di un'area del Palazzo De Judicibus per la creazione di un cen-

tro di informazione ed accoglienza turistica. A Taviano si prevede la creazione di un centro di informazione e assistenza turistica in una porzione del Palazzo Marchesale. Il progetto contempla un front-office al piano semi-interrato, uno spazio per attività di promozione al piano rialzato e una galleria coperta/scoperta per organizzazione di eventi di promozione. Totale del finanziamento è di 72.281,61 euro. Per Matino, con 223.117,68 euro, si prevede la ristrutturazione di una porzione di Palazzo Marchesale e di alcuni locali situati in via Vittorio Emanuele per la creazione di sale di accoglienza turistica e degustazione, esposizione di prodotti. Il recupero del frantoio ipogeo sottostante il Mercato Coperto Comunale e la sua destinazione a centro di informazione e di accoglienza turistica. È questo il progetto da 139.348,41 € per il Comune di Tuglie. Ad Alliste, il progetto da 199.177,46 euro, prevede la realizzazione di un sistema "complesso" di informazione, assistenza ed accoglienza turistica che coinvolgerà tre distinti immobili: una parte del Castello Baronale; un info point a Fellingine ed uno ad Alliste. A Galatone, con 135.052,21 euro, si realizza un centro di informazione e di accoglienza turistica da allestire nei locali al pian terreno del complesso Conventuale dei Domenicani posti sul lato prospiciente via Castello. Un Centro di informazione ed accoglienza turistica con annessa sala degustazione da realizzarsi in una porzione di Palazzo D'Ippolito è in fase di realizzazione - conclude il Presidente del GAL, Salvatore D'Argento - con 144.774,86 euro, nel Comune di Racale".

LE SERRE SALENTINE IN SCENA: LA STORIA E LE TRADIZIONI DEL TERRITORIO RURALE



NELLA FOTO, UN MOMENTO DELLA RASSEGNA TEATRALE

Il territorio delle Serre Salentine, non è solo uno scrigno di bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche. Molte comunità sono spesso animate da iniziative culturali e di spettacolo, alcune delle quali consolidate nel corso degli anni, volte alla crescita anche sociale dei suoi abitanti. Tra i vari animatori culturali, le Compagnie Teatrali Locali - professionistiche o dilettantistiche, che producono lavori in italiano o in vernacolo - offrono la loro passione ed il loro talento nel mondo del teatro per diffondere e far accrescere "cultura" nella propria comunità. Il teatro, infatti, attraverso le varie espressioni ed i vari linguaggi, può rappresentare l'essenza della cultura di un territorio e può assumere un insostituibile valore artistico, sociale ed economico. Le Compagnie Teatrali rappresentano un fattore di sviluppo ed elemento unificante dell'articolata identità territoriale e del suo patrimonio culturale e rappresentano un elemento trainante dell'attività economica, legata alla cultura e al turismo. Il talento, l'impegno e la passione non fanno altro che favorire l'emersione e il

sostegno di nuovi talenti, dalla scrittura alla rappresentazione, per il rinnovo della scena artistica, anche attraverso nuove forme di imprenditorialità giovanile. Premettendo che il territorio delle Serre Salentine si caratterizza fortemente dal punto di vista culturale, di cui il teatro ne è la massima espressione – animato non solo da compagnie teatrali e associazioni culturali, ma anche dall’attivismo delle amministrazioni comunali e del mondo scolastico – per tale motivo il Consiglio di Amministrazione del GAL ha inteso caratterizzare maggiormente quest’area per l’arte

teatrale, coinvolgendo direttamente i protagonisti che operano quotidianamente in questo settore. “Riconoscendone il lavoro e le professionalità – afferma con entusiasmo il Presidente, Salvatore D’Argento – il GAL “Serre Salentine attraverso la rassegna “Le Serre Salentine in Scena” ha voluto portare sul palcoscenico, attraverso testi e adattamenti originali, una rappresentazione teatrale in italiano che possa unire alla descrizione del presente anche il passato (storia, tradizione, usanze, riferimenti alle comunità del passato, ricordi di riti e procedimenti nella lavora-

zione dei campi, dei prodotti tipici, dell’artigianato, delle tradizioni musicali, ecc.). Con la rassegna teatrale – conclude il Presidente, Salvatore D’Argento – il GAL ha inteso promuovere anche il turismo culturale, non solo per allungare la stagione turistica, ma anche per realizzare un’offerta integrata che riesca a coniugare il teatro con le risorse ambientali e produttive presenti del territorio”. Ecco le compagnie partecipanti alla rassegna teatrale: La Busacca, Talianxa, Gli Armonauti, In-disciplinati, Teatrificio Bachelet, Arte in Parabita e Calandra.

PENISOLE D’ITALIA IN PIAZZA: WORKSHOP, SHOW COOKING, MOSTRA E TEATRO



GLI ANIMATORI E L'ADDETTO STAMPA DEL GAL

Nell’ambito del Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Penisole d’Italia”, il Gruppo di Azione Locale “Serre Salentine” ha organizzato, lo scorso luglio, a Gallipoli, “Penisole d’Italia in Piazza”, all’interno della quarta edizione di “Strade Golose”, iniziativa che ha mirato alla promozione del territorio nel bacino Euro-Mediterraneo, creando occasioni d’incontro e scambio con le aziende, le amministrazioni e la stampa specializzata del settore enogastronomico e turistico. “Tra gli obiettivi del progetto locale – afferma



FOTO E UTENSILI ANTICHI ESPOSTI NELLA MOSTRA

il Presidente del GAL, Salvatore D’Argento – c’è la creazione di rapporti operativi fra le imprese dei vari GAL partecipanti (Capo di Leuca, Bradanica, Terra d’Arneo, Le Macine, Cosvel) al progetto. Per raggiungere questo obiettivo è organizzato sia la mostra mercato dei prodotti agroalimentari e artigianali dei territori dei GAL partner per favorire la promozione e la commercializzazione dei prodotti, che il workshop sul tema “Reti d’impresa interterritoriale tra Puglia e Basilicata” per favorire un modello di

sviluppo economico tra le due regioni nei settori del turismo, agroalimentare e artigianato. Infatti, la rete d’impresa è un contratto con il quale le imprese si impegnano a realizzare insieme uno scopo comune, un progetto di consolidamento o crescita, che riguardi la vendita e la distribuzione, gli acquisti, la produzione, l’innovazione, l’internazionalizzazione, l’accesso al credito, l’utilizzo di servizi funzionali comuni. Ciascuna impresa aderente alla rete – conclude il Presidente del GAL, Salvatore D’Argento – mantenendo la propria autonomia, collabora stabilmente e flessibilmente con altre imprese sulle attività concordate nel contratto di rete”. Al workshop hanno interloquito fra loro gli amministratori locali e istituzionali, gli operatori economici e i rappresentanti dei GAL dei vari territori partecipanti al progetto di cooperazione. Tra gli eventi collaterali della manifestazione, il GAL ha organizzato anche una mostra fotografica (a cura di Elio Pindinelli con il contributo di ItaliaNostra ONLUS – Sezione Sud Salento) dal titolo “La promozione e la commercializzazione dell’olio di oliva delle Serre Salentine: tra passato e presente”. Ad essa, si è collegata anche la pubblicazione del volume “I Quaderni Rurali delle Serre Salentine” che tratta questa tematica. Interessante anche lo show cooking con Don Pasta con i prodotti di Puglia e Basilicata. A concludere la tre giorni di eventi, lo spettacolo teatrale dal titolo “L’Oro del Salento” a cura de “La Busacca – Teatro Instabile del Salento”, liberamente tratto dal testo omonimo di Rina Durante.